



CENTRO CULTURALE D'ARTE  
BARI SARDO

## MAB CENTRO CULTURALE D'ARTE DI BARI SARDO

### ***INTRICATO: legami e intrecci contemporanei***

dal 15 giugno al 1 settembre 2024

Inaugurazione sabato 15 giugno 2024 ore 18.00

A cura di  
Caterina Ghisu  
Nicoletta Zonchello

Coordinamento generale  
Marco Ramberti

**Il centro culturale d'arte MAB di Bari Sardo** apre per la prima volta le porte al pubblico in occasione della manifestazione *Cortes Apertas*, con una mostra sulla Fiber Art che rende omaggio a Jorge Eduardo Eielson (1924 - 2006) nel centenario dalla nascita. Nato a Lima da padre norvegese e madre peruviana, profondamente legato alla cultura precolombiana ma di formazione internazionale, Eielson scopre Bari Sardo grazie al compagno Michele Mulas, trascorrendo le estati in una grande cascina di campagna, a partire dalla fine degli anni settanta.

All'artista, che ha contribuito a trasformare l'arte dei nodi e delle trame in un potente mezzo espressivo, è dedicata la mostra inaugurale del MAB di Bari Sardo, dal titolo ***INTRICATO: legami e intrecci contemporanei***, a cura di Caterina Ghisu e Nicoletta Zonchello, con il coordinamento generale di Marco Ramberti, che vede la partecipazione di esponenti della Fiber Art dal respiro internazionale: **Cenzo Cocca, Nietta Condemi De Felice, Tiziana Contu, Maria Grazia Medda, Mabi Sanna, Franca Sonnino, Paulina Herrera Letelier e Carolina Melis**, queste ultime in collaborazione con la tessitrice di Samugheo **Mariantonia Urru**.

La tessitura, il ricamo e gli intrecci, che hanno svolto un ruolo centrale nella costruzione dell'identità della cultura materiale dei popoli, conservano in Sardegna una forte immanenza, legata non solo al loro aspetto pratico, ma all'invenzione di una forma di comunicazione divenuta una lingua comune delle piccole comunità:

una *koiné* di cifre e simboli, tenuta insieme dalle fibre, tramandata di generazione in generazione. Nelle trame, nei disegni e nei colori dei tessuti sardi si leggono storie identitarie di queste comunità, unitamente ai legami familiari, alle credenze popolari, ai riti magico propiziatori che si fondono con la religione.

Con la mostra ***INTRICATO: legami e intrecci contemporanei***, il MAB di Bari Sardo mette in luce il valore e l'importanza di una pratica artigianale tradizionale divenuta una forma d'arte contemporanea, in grado di raccontare l'incontro tra storie antiche e nuove, attraverso l'uso di tessuti e filati che spesso si accompagnano a corde, carte, fili di metallo, elementi vegetali, materiali di risulta, per dare vita a installazioni, tessiture con materiali flessibili, assemblaggi di materiali su strati cuciti, lavorati con l'uncinetto e con fili di metallo, a maglia, con strisce di tessuto e filati, ricami. A questi si aggiunge, spesso in combinazione, la complessità delle differenti tecniche sperimentate nell'uso dei filati e dei tessuti come l'annodatura, l'attorcigliamento, l'intreccio, l'arrotolamento, la pieghettatura, la legatura, il ricamo.

## **Cenzo Cocca**

Andrea Cocca, in arte Cenzo, è un giovane artista sardo. Nato a Ghilarza (Or) nel 1994, attualmente vive e lavora a Olmedo, nel nord Sardegna. Nel 2015 inizia la sua formazione come stilista a Nuoro.

Durante gli studi di moda sperimenta e si interessa all'arte come autodidatta, cominciando così a congiungerla con la sartoria. È da questa unione che nascono le prime opere, cucite a mano, e i primi ritratti cuciti su carta. Cenzo Cocca continua nel suo percorso artistico e, dal 2017, si fa conoscere con le sue prime mostre. Fino ad oggi, ha continuato la sua esplorazione artistica, affrontando diversi temi della contemporaneità, ma mantenendo salda la sua identità nel campo della Fiber Art. Negli ultimi due anni, ha esplorato il potere evocativo della parola attraverso i testi ricamati sui centrini, trasformando un tessuto d'arredo in un mezzo di espressione artistica, per aggiungere una nuova dimensione concettuale al suo lavoro.

Parallelamente, ha esplorato il tema dell'architettura, ricamando planimetrie cucite che riflettono la complessità del tema dell'abitare. Inoltre, ha introdotto l'elemento delle suture cucite nei suoi lavori, che egli chiama 'percorsi'.

Altri lavori consistono nel fermare momenti di quotidianità, pensieri astratti, frasi e piccole installazioni attraverso il cucito.

Altra sua cifra sono le carte da gioco, con le quali letteralmente "gioca" a modo suo, creando delle piccole storie a libera interpretazione di chi le osserva.

Da Novembre 2023 fa parte del collettivo internazionale *fiberartfever*.

## **Nietta Condemi De Felice**

Nietta Condemi De Felice nasce a Orune, in Sardegna, nel 1951. Ha conseguito il diploma di Maestro d'arte e la maturità di Arte applicata in arte del tessuto all'Istituto statale d'arte di Nuoro, dove ricoprirà il ruolo di docente per circa quarant'anni.

Completa la sua formazione con le artiste Paola Besana, Martha Nieuwenhuis e Marie-Louise Rosholm. Esponente internazionale della Fiber Art, con la sua sperimentazione tessile ha creato un ponte fra la tradizione (di cui è esperta) e innovazione, anche attraverso l'utilizzo di materiali alternativi come filati, carta tinta a mano e ritorta, fili metallici, bacchette di legno, PVC, per offrire al pubblico un'esperienza completa visiva e tattile. Nel 1984 ha organizzato per la Fidapa la "Rassegna Regionale dell'Artigianato", segue, tra il 1996 e il 1997 l'ideazione e il coordinamento per l'amministrazione comunale di Orune di rassegne di arte e artigianato, e, ancora, nel 2003 il coordinamento del percorso espositivo "Le vie dell'artigianato" e gli "Incontri tessili internazionali" per l'amministrazione comunale di Samugheo. Nel 2004, negli spazi del MURATS - Museo unico regionale arte tessile sarda - di Samugheo, ha curato la mostra "Manufatti tessili funebri in Sardegna". Ha collaborato al progetto "La Barbagia, Nivola, gli States e il Giappone", scambio culturale tra scuole d'arte del Nuorese e scuole e accademie d'arte di New York e Tokio. Dal 2004 al 2007 collabora con l'associazione Arte&Arte di Como e il Comune di Nule dove ha promosso l'esposizione delle opere della mostra internazionale Miniartextil; ha inoltre ideato e curato la rassegna "Tappeti d'Autore" che vede

impegnati artisti e stilisti nella progettazione di nuovi tappeti. Nella sua lunga carriera ha esposto al Man di Nuoro, al Museo Masedu di Sassari, al Museo del Tessuto di Venezia e partecipato alla mostra itinerante "Tappeti d'autore": Como-Montrogue-Parigi. In tempi recenti ha esposto alla mostra itinerante "L'arte per l'arte. Artisti per la solidarietà" a Ozieri e Cagliari, "Intrecci di luce. 50 anni di fiber art" a Nuoro, alla Terza Biennale di Fiber art a Spoleto, e, nel 2024, a "Disobbedite", dedicata a Michela Murgia, a Catanzaro. Tra i vari riconoscimenti la prima edizione della "Mimosa d'argento", dedicata a Emanuela Loi, per aver promosso attraverso eventi l'arte e l'artigianato artistici in Italia e all'estero.

### **Tiziana Contu**

Tiziana Contu nasce a Cagliari, dove vive e lavora.

Fiber artist di livello internazionale è molto attiva con mostre personali e collettive. Fra le tante, ha partecipato alle edizioni del Festival Oggetto Libro, alla Biblioteca Braidense e Museo del Design di Milano (2021/2023), di Paratissima Torino, di Parcours d'Artiste Chat d'Oiseaux, Bruxelles, MINIARTEXTIL Como (2023), al Canova Prize exhibition, New York (2018), Interferenze - Arte in Sardegna 1944-2019 (2019) - Chiesa di Santa Croce Rivoli (To), Segni Elementari - Alberobello (2022), collettiva in occasione del venticinquesimo anno del sito UNESCO.

Numerose le sue personali, dalla Maison d'Italie a Parigi, nel 2013, alla Galleria VISIONI ALTRE di Venezia (2022), alla Galleria Siotto di Cagliari (2023).

Le sue opere fanno parte delle collezioni dell'Archivio Diaristico Nazionale di Pieve Santo Stefano- Arezzo, Collezione libro d'artista di SBLU Spazio Albello di Milano, Collezione d'arte del Comune di Nuoro; Collezione Corrias Lucente di Roma; Villaggio Industriale Leumann di Collegno-Torino; Collezione Civica Trame d'Autore del Comune di Chieri-Torino. Si è aggiudicata il Lelie Art Award 2022 con l'opera "Una coperta troppo corta", in mostra al Lelie Galerij di Amsterdam, ed è risultata finalista al Concorso "Premio Fondazione Amedeo Modigliani 2023". Sempre nel 2023 ha preso parte ad Arte Evento Creazione XXVII Edizione - IL SOTTOTITOLO E' IMPORTANTE Fuori dal Percorso - Parco delle Arti Molineddu Ossi (SS) con l'installazione permanente "Il mare unisce i paesi che divide".

Nel 2024, tra l'altro, ha preso parte alla collettiva Women Empowerment, prima parte, all'Hotel Italia di Cagliari ed a PARTAGE START 2024 a Saluzzo presso la Fondazione Amleto Bertoni.

### **Paulina Herrera Letelier**

Paulina Herrera Letelier è un'architetta cilena con un'esperienza di oltre quindici anni nel settore della progettazione di spazi pubblici, privati e ricettivi. Dopo la laurea si trasferisce in Sardegna dove attualmente sviluppa progetti che variano dal design di spazi al design di oggetti, che realizza in collaborazione con diverse aziende e artigiani. Durante il suo percorso professionale incontra una grande affinità con la

tessitura, arrivando a conoscere da vicino le tecniche tradizionali sarde, spaziando fra i telai manuali e i telai Jacquard.

Nel 2014 inizia a collaborare con Mariantonia Urru, per la quale disegna diverse collezioni di tappeti, di arazzi e di tessuti per l'arredamento.

Molti dei suoi progetti sono influenzati da elementi presenti nel paesaggio e nella cultura della Sardegna e del Mediterraneo, che lei mette in relazione su un tavolo da gioco insieme a una serie di variabili come operazioni matematiche, il linguaggio digitale, i suoni, e le animazioni.

### **Maria Grazia Medda**

Maria Grazia Medda si è formata nel campo dell'incisione tra Cagliari e l'Accademia di Belle Arti di Perugia. Artista multiforme, nel corso della sua lunga carriera ha sperimentato tecniche artistiche tradizionali, come la pittura e la scultura, in marmo e con materiali di recupero, come la serie dei *Custodi*, sculture in legni di risulta, passando per la Land Art e la performance. Negli anni Ottanta fa parte del gruppo Plexus International Storage e partecipa alle Art-Coopera. Approda con esiti originali alla Fiber Art con i *Texidos*, pannelli realizzati con la tela Olona, in cui il gesto rituale è edificante: la tela viene strappata in strisce e poi riasssemblata *per poter rinascere liberamente dalle proprie ceneri*. Nelle pieghe e tasche dei *Texidos*, Maria Grazia spesso inserisce elementi naturali, quasi a volerli proteggere e preservare: foglie, pietre, conchiglie, spine. Attraverso la sua straordinaria manualità, dà forma a una narrazione che parla di fragilità, violenza, malattia, rinascita. Nel 1989, da una riflessione sul massacro del Circeo, realizza una serie con collant strappati, sui quali compie una serie di operazioni come strappi, bruciature, ciocche di capelli strappati; nascono opere informali, drammatiche, ma che racchiudono un messaggio di speranza, simboleggiato dalle cuciture in filo d'oro, che, come il Kintsugi giapponese, trasforma le ferite in qualcosa di prezioso. La serie verrà esposta nella personale *Cantando sussurrati gridi* del 1996, ripresa nel 2023 con *Il dolore svelato*, al Museo del Grano di Ortacesus. Artista internazionale e grande viaggiatrice, ha soggiornato a lungo in America Latina, sulle tracce della cultura tessile e delle tradizioni locali, lavorando nell'atelier dello scultore bahiense Rafael Martin, confrontandosi con diversi artisti locali. Nel 2016 espone i *Texidos* nella mostra personale, curata dal consorzio Camù Centro di Arte e Cultura, al castello di San Michele a Cagliari. Tra le ultime partecipazioni: la collettiva *Volte riflessi. Mostra di Ritratti e autoritratti in dialogo con Anna Cabras*, Centro comunale d'arte Il Ghetto, Cagliari (2022); *MUD* di Arbatax, di cui ha assunto la direzione artistica (2023); *Miniartextil "Denudare Feminas vestis"* con L'opera LIBERTÀ È VITA, Como (2023); III Edizione Biennale Fiber Art Spoleto (2023); Progetto XS di #artemorbida in mostra allo Studio B49 di Roma, e, nello stesso anno, partecipa alla collettiva *Rebus* al Museo Diocesano Arborense di Oristano. Nel 2024 ha preso parte alla collettiva *Women Empowerment*, prima parte, all'Hotel Italia di Cagliari.

## **Carolina Melis**

Designer di tappeti e arazzi, oltre che direttrice artistica e illustratrice del Carolina Melis Studio, si è laureata alla Central Saint Martins di Londra prima di iniziare una carriera nell'illustrazione e nell'animazione. Ha lavorato con la società di produzione Nexus a Londra dove ha vissuto fino al 2014, dirigendo video musicali per artisti come Four Tet, Metronomy e Efterklang; una serie di cortometraggi per Animal Planet, oltre a spot pubblicitari per BBC, Fendi, Volkswagen, Vodafone, MTV, Sony, Prada. Ha anche lavorato al re-brand Threeworld della BBC3, che ha vinto un premio Brand Identity all' Eurobest e ad uno spot pubblicitario per NSPCC, che è stato nominato per un BTA Craft Award. Altri premi includono un bronzo Clio per la campagna Pashley. Oggi Carolina Melis è rappresentata negli USA da WEARESNEYDER e collabora con importanti marchi internazionali e società di produzione internazionali. Ha collaborato con le Agenzie 0,1% (New York), BBH (Londra), Fallon (Londra), Laird+Partners (New York), Mullen Lowe, MC Saatchi (Pechino), Saatchi & Saatchi (Londra), TBWA (Londra), Y&R (Dubai). Tra i suoi lavori più recenti la realizzazione delle etichette per la cantina Sella & Mosca di Alghero. Nel 2024 ha preso parte alla collettiva *Women Empowerment*, seconda parte, all'Hotel Italia di Cagliari.

## **Mabi Sanna**

Mabi Sanna, avvocatessa civilista e artista, vive e lavora a Cagliari. Ha esposto in musei e gallerie nazionali e internazionali, partecipando contemporaneamente a numerose fiere e concorsi. La sua carriera artistica è iniziata nel 2007, con la personale nella Chiesa di Sant'Efisio a Cagliari, cui segue *Tra il rito e il Quotidiano* (2008) alla Galleria Arcivernice, la partecipazione al XXXVIII Premio Sulmona (2011), *Donne portate dal vento* (2023) all'ex Convento dei Cappuccini di Quartu Sant'Elena. Nel 2024 ha preso parte alla collettiva *Women Empowerment*, prima parte, all'Hotel Italia di Cagliari.

Nella sua serie *Sedie di Donne senza Volto*, sedie antiche, testimonianza del passato, vengono riportate a nuova vita secondo linee e intrecci che richiamano le forme femminili. Negli oli con figure femminili, in un linguaggio di ascendenza impressionista, donne prive di volto si muovono all'unisono in uno spazio indefinito, dai colori terrosi, dal quale emergono in ragione di una luce ora dorata ora biancastra che ne esalta le forme e le cromie degli abiti. L'assenza di volti richiama una soluzione espressiva comune a diverse artiste contemporanee per significare l'omologazione e la mercificazione della donna. La sua mostra più recente, *Di Cielo e di Terra*, maggio - giugno 2024, alla Sala d'arte "Donne senza volto" di Cagliari ha sancito l'incontro tra le sue opere pittoriche insieme alla serie di sedie *Donne senza Volto* e le ceramiche di Augusto Mola, volta alla rappresentazione di soggetti che

lasciano le forme consolidate della tradizione storica trasformandosi in una reinterpretazione personale, poetica, metafora di ascesa spirituale verso l'alto.

### **Franca Sonnino**

Franca Coen Sonnino è nata a Roma nel 1932. Nei primi anni settanta, dopo essersi laureata in lettere, inizia il suo percorso artistico dedicandosi alla pittura, sotto la guida di Maria Lai. I lavori di quegli anni sono dei fitti reticoli, moltitudini di linee dipinte, il cui impulso profondo nasce da intimi teoremi poetici. Il filo, già presente come soggetto dei suoi quadri, diventa presto suo medium privilegiato, sostituendo il pennello, definitivamente, dalla fine degli anni settanta. L'artista, con filo di cotone attorto intorno a filo di ferro, delinea nello spazio contorni di oggetti, simulando la terza dimensione, profila così fantomatiche librerie provocatoriamente sistemate su pareti, con giochi cadenzati di ombre su libri d'aria. Realizza anche volumi sfogliabili e fogli staccati, in maglia, alludendo cripticamente, col filo, alla scrittura. Dal 1973 ha esposto regolarmente in gallerie, tra le quali la Arte Duchamp a Cagliari, con la personale *Franca Sonnino Opere, 1977-1985* (1985) e le collettive *Filo, Genesi e Filogenesi*, (1980), *Trans Books* (1982) e *Grande e Piccolo Formato* (1985), *La Parola Figurata*, (1991); e musei, tra i quali il Museo delle Tradizioni Popolari, Roma (2003), Museo Nori De' Nobili, Trecastelli, Ancona (2019), Museo Murats, Samugheo, Oristano (2020). Nel febbraio 2019 il Museo del tessile di Busto Arsizio ha dedicato a lei e Maria Lai la rassegna Maria Lai e Franca Sonnino. Capolavori di fiber art italiana, mentre nel 2023 è la volta della retrospettiva *Il filo, il segno, lo spazio* al Museo universitario delle arti e delle culture contemporanee di Cagliari (MUACC) in collaborazione con la Galleria Gramma Epsilon di Atene, a cura di Simona Campus e Paolo Cortese.